

Sesto Notizie

CINQUE PROPOSTE PER LA LEGALITÀ FIRMATE DA 11 CANDIDATI SINDACO



Como - Cisl e Progetto San Francesco hanno incontrato i candidati sindaco alle prossime elezioni amministrative comasche. Tutti i candidati presenti hanno sottoscritto le 5 proposte per la legalità a loro sottoposte. All'incontro di martedì 24 aprile presso la Sala Conferenze del Metropole Suisse, era presente anche **Maria Lanzetta**, sindaco di Monasterace (Rn) da tempo nel mirino della 'ndrangheta. Lei insieme a **Gerardo Larghi** e **Gloria Paolini** della segretaria generale della Cisl lariana, con **Alessandro De Lisi** e **Claudio Ramaccini** del Centro studi sociali contro le mafie «Progetto San Francesco», hanno incontrato i candidati per presentare i 5 punti contro le mafie e per lo sviluppo. Nel suo paese, in provincia di Reggio Calabria, la dottoressa Lanzetta è stata oggetto di ripetute pericolose minacce mafiose e aveva deciso di dimettersi, per amore della propria dignità e della propria vita. «Oggi occorrono impegni certi e idee per uscire dalla crisi e dire basta ai ricatti usurai e mafiosi, anche a Como e per farlo abbiamo bisogno di esempi e di intelligenza - si legge nel comunicato - Oggi il sindaco Lanzetta ha dato a se stessa tre mesi per raccogliere una vicinanza istituzionale concreta, oltre l'abbraccio istituzionale e i comunicati di prassi». La Cisl lariana e il Progetto San Francesco saranno a Monasterace, con il sindaco di Cermenate, per la manifestazione nazionale di coesione sociale contro le mafie e per proporre al Ministro Cancellieri il decalogo contro le mafie nelle Amministrazioni locali e nel mondo del lavoro. Sono intervenuti all'appuntamento e hanno sottoscritto i 5 punti sulla legalità e contro le mafie i candidati sindaco di Como: **Laura Bordoli, David D'Ambrosio, Sergio Gaddi, Emanuele Lionetti, Alberto Mascetti, Mario Lucini, Elisabetta Patelli, Francesco Peronese, Alessandro Rapinese, Donato Supino, Pietro Vierchowod**. Le posizioni La Cisl lariana, con il Progetto San Francesco, ha rilanciato l'urgenza di un nuovo progetto territoriale di welfare della legalità. «Oggi corruzione, evasione fiscale e criminalità organizzata sono i freni insostenibili per lo sviluppo del paese. Alla città di Como, con le sue forze sociali sane, imprenditoriali, culturali, viene chiesto un nuovo protagonismo politico - ha sottolineato Larghi - per uscire dalla crisi e per la crescita serve un nuovo progetto sociale, serve anche un nuovo ruolo della lotta alle mafie, capace di elaborare proposte economiche alla politica. Per la crescita e per lo sviluppo serve la politica, unico strumento per la povera gente e per i lavoratori per far valere i propri diritti e le proprie speranze». Il Progetto San Francesco (programma nazionale di promozione sociale

strumento per la povera gente e per i lavoratori per far valere i propri diritti e le proprie speranze». Il Progetto San Francesco (programma nazionale di promozione sociale contro le mafie fondato dal sindacato) ha lanciato alcune proposte: «Il populismo e l'anti politica sono dei pericolosissimi strumenti, potenzialmente strategici alleati della cultura mafiosa, oggi rischiosa alternativa alla responsabilità sociale e al progresso civile. Come è una città europea e tutti i progetti di sviluppo e di legalità; devono tener conto di una rete europea, di buone prassi e di nuova attenzione civile. Serve un nuovo patto tra i protagonisti della società civile, del sindacato, dell'impresa con le istituzioni che possa farsi carico, tutti insieme, del debito dei lavoratori e degli imprenditori in difficoltà facendo diga agli appetiti delle cosche e ai ricatti del voto di scambio» ha affermato De Lisi. I cinque punti Cisl e Progetto San Francesco hanno chiesto che le Amministrazioni comunali adottino alcuni comportamenti che hanno sintetizzato in cinque punti, e la cui realizzazione dipende esclusivamente dalla volontà politica degli amministratori locali. 1. I lavori dovranno occupare innanzi tutto gli esuberanti, i cassaintegrati e i giovani in ingresso per una quota non inferiore al 35%. Questo ad ogni livello dell'opera. 2. Gli impegni vadano innanzi tutto nella direzione delle piccole e medie opere di pubblico interesse, in special modo all'housing sociale, alle manutenzioni urbane, al consolidamento del paesaggio e delle aree naturali soggette a vincolo idrogeologico. 3. L'impiego delle risorse pubbliche individuate e da sbloccare come «urgenti» dovranno essere finalizzate attraverso un progetto territoriale di sostenibilità economica e sociale, elaborato e sottoscritto dai soggetti sociali protagonisti, amministrazioni, imprese, sindacati. 4. Obbligo di iscrizione alle white list presso le Prefetture delle imprese che intendono recuperare i crediti e partecipare a nuovi lavori - Premialità fiscale crescente e assistenza legale e bancaria per le imprese che denunciano i ricatti mafiosi, le estorsioni e le pressioni usuraie. 5. Invitiamo le Amministrazioni locali di scegliere l'offerta economica maggiormente vantaggiosa come iniziale criterio per assegnare i lavori, amplificando la parte dei migliorativi in essa contenuta.

Articolo pubblicato il 04/05/12